

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag. 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
Comitato pareri	» 2
AFFARI INTERNI (II):	
In sede legislativa	» 3
FINANZE E TESORO (VI):	
In sede referente	» 4
Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo sui monopoli	» 5
DIFESA (VII):	
In sede legislativa	» 7
In sede consultiva	» 8
ISTRUZIONE (VIII):	
In sede referente	» 9
LAVORI PUBBLICI (IX):	
In sede legislativa	» 11
In sede referente	» 13
TRASPORTI (X):	
In sede referente	» 14
INDUSTRIA (XII):	
Discussione sulle comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sul programma energetico	» 16

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede legislativa	Pag. 18
In sede referente	» 21

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 21
------------------------------------------------------------------------------------	------

CONVOCAZIONI:

Giovedì 25 settembre 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa	Pag. 22
Commissioni riunite (IV e XIV)	» 22
Commissioni riunite (XII e XIV)	» 22
Giustizia (IV)	» 22
Finanze e tesoro (VI)	» 22
Istruzione (VIII)	» 22
Industria (XII)	» 23

Mercoledì 1° ottobre 1975

Affari costituzionali (I)	» 23
Affari esteri (III)	» 23

Giovedì 2 ottobre 1975

Agricoltura (XI)	» 24
----------------------------	------

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 24
--------------------------------	---------

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 16,30.
— *Presidenza del Presidente BANDIERA.*

La Giunta prosegue l'esame dell'autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Carenini, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 319, primo comma, del codice penale (corruzione continuata per un atto contrario ai doveri di ufficio); contro i deputati Ciampaglia e Quaranta, per il reato di cui all'articolo 319, primo comma, del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) (Doc. IV, n. 75).

Il relatore Benedetti riferisce sulla sentenza pronunciata dal giudice istruttore presso il tribunale di Napoli nel procedimento nel corso del quale è stata richiesta l'autorizzazione a procedere in esame e conclude ribadendo la propria proposta favorevole alla concessione dell'autorizzazione nei confronti di tutti i tre parlamentari. Dopo interventi dei deputati Accreman, Musotto, Reggiani e Boldrin, la Giunta, accogliendo la proposta del relatore, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione nei confronti di tutti i parlamentari e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea. La Giunta delibera, inoltre, alla unanimità, accogliendo una proposta del deputato Accreman, di dare mandato al Presidente Bandiera di ragguagliare il Presidente della Camera sul contenuto della citata sentenza.

La Giunta, quindi, dopo aver deliberato, su richiesta dei rispettivi relatori, di rinviare alla prossima seduta l'esame delle autorizzazioni a procedere contro i deputati Bassi (Doc. IV, n. 236) e Saccucci (Doc. IV, nn. 230 e 231), passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Zoppi, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 314 del codice penale (peculato); 110 e 324 del codice penale (interesse privato continuato in atti di ufficio); 55 del regio decreto n. 1175 del 1931 (fraudolenta evasione dell'imposta di consumo); e per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice pe-

nale (interesse privato continuato in atti di ufficio); agli articoli 81, capoverso, e 361 del codice penale (omissione continuata di denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale); agli articoli 476 e 479 del codice penale (falsità materiale ed ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 232).

Dopo che il relatore Mirate ha riferito sui fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere, proponendone la concessione, la Giunta ascolta, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della Camera, il deputato Zoppi. La Giunta, infine, accogliendo la proposta del relatore, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione dandogli mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 11.
— *Presidenza del Presidente BRESSANI.*

Proposta di legge:

Senatore Viviani: Nuove norme in materia di concorsi di trasferimento dei notai (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IV Commissione*) (3953).

Il Presidente Bressani riferisce sulla proposta di legge, che anticipa, per taluni aspetti, quanto disciplinato dalla proposta di legge n. 3123 all'esame della stessa Commissione giustizia, esprimendo delle riserve sull'articolo 2.

Dopo interventi dei deputati Olivi, Fracchia e Caruso che, sostanzialmente, concordano con il Presidente, il Comitato delibera di esprimere parere contrario sull'articolo 2 perché può comportare l'applicazione dei benefici combattentistici a chi ne ha già fruito e perché l'attribuzione di anzianità convenzionali a questo titolo non appare giustificabile in rapporto ai concorsi che si intendono disciplinare.

Proposta di legge:

Senatore De Marzi: Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (3426).

Su proposta del relatore Olivi e dopo intervento del deputato Fracchia, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

Testo unificato delle proposte di legge:

Chiovini Cecilia ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia (1239);

Signorile: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661);

Morini ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e discioglimento dell'ente (3209).

(*Parere alla XIV Commissione*).

Il relatore Olivi riferisce ampiamente sul testo unificato delle proposte di legge, trasmesso dalla competente Commissione in data 25 luglio 1975, sottolineando, in particolare, come la Commissione di merito abbia invitato la I Commissione a pronunciarsi sull'opportunità di inserire o meno nel provvedimento anche la regolamentazione del trattamento di previdenza del personale dell'ONMI sottoposto a trasferimento. Richiama, inoltre, l'attenzione del Comitato sugli articoli 1, 3 e 5 del testo unificato che, a suo avviso, richiedono una riformulazione.

Il Presidente Bressani rileva come il provvedimento in esame abbia implicazioni con la legge n. 382 del 1975 con la quale si è prevista la delega al Governo per il completamento del trasferimento delle funzioni alle Regioni.

Il deputato Codacci Pisanelli sottolinea l'assoluta urgenza di provvedere tempestivamente per assicurare il mantenimento di certi livelli di assistenza.

Il deputato Vecchiarelli esprime perplessità sull'articolo 6 in riferimento all'articolo 5 in quanto non si prevede l'assegnazione ai comuni di adeguati fondi per il pagamento del personale presso di essi comandato.

Il deputato Caruso, richiamandosi all'osservazione del Presidente Bressani, rileva che il provvedimento in esame non può uscire dall'ambito dei principi indicati nella legge di delegazione n. 382 del 1975 e,

in considerazione della rilevanza degli aspetti trattati dal relatore, dichiara che la sua parte non è contraria ad un breve rinvio per poter predisporre uno schema di parere favorevole condizionato all'accoglimento di specifiche modificazioni.

Il deputato Maria Magnani Noya concorda con molte delle osservazioni prospettate nel dibattito soffermandosi, in particolare, sui profili concernenti il trattamento del personale da trasferire.

Il Presidente Bressani rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

AFFARI INTERNI (II)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10,00.

— *Presidenza del Presidente CARIGLIA*. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno, Zamberletti e il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Drago.

Proposta di legge:

Consiglio regionale delle Marche: Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 (*Parere della V Commissione*) (3044).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo relazione favorevole del deputato Amadeo, il quale dà conto del parere favorevole della Commissione bilancio inteso a perfezionare l'articolo unico del provvedimento, la proposta di legge viene votata a scrutinio segreto, nel testo della Commissione bilancio, al termine della seduta ed approvata.

Disegno di legge:

Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della XIII Commissione*) (3753).

(*Discussione e approvazione*).

Il deputato Belussi Ernesta riferisce favorevolmente sul disegno di legge, sottolineando in particolare l'estensione delle iniziative assistenziali svolte dall'Unione ita-

liana ciechi, per cui si rende necessario un aumento del contributo dello Stato rimasto invariato da vari anni nonostante il continuo incremento dei costi di gestione.

Il deputato Lodi Faustini Fustini Adriana, premessa la particolare sensibilità del gruppo comunista a favore della categoria dei non vedenti, lamenta il carattere contingente ed a pioggia dei contributi finora erogati dal Parlamento senza alcun coordinamento con le analoghe attività svolte a favore dei ciechi nelle cliniche universitarie e negli enti ospedalieri. Inoltre è necessario conoscere i contributi erogati all'Unione dagli enti locali al fine di potere avere un quadro preciso delle disponibilità globali dell'ente a fronte delle attività che esso persegue le quali, peraltro, devono essere precisate e collegate con le competenze istituzionali che fanno capo alle regioni al fine di evitare dispendiose sovrapposizioni di competenza. È poi indispensabile conoscere le osservazioni della Corte dei conti sulla attività gestionale dell'ente le quali risalgono ancora al 1966. Per tali motivi il gruppo comunista, pur riconoscendo le esigenze dei non vedenti, si asterrà dalla votazione del provvedimento ritenendo necessario pervenire al più presto ad una normativa organica di tutta la materia.

Il deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa si dichiara favorevole al provvedimento anche se esso assume un carattere provvisorio alla luce della normativa organica in corso di elaborazione nell'ambito della riforma dell'assistenza pubblica; a questo riguardo ritiene necessario auspicare che il Ministero dell'interno fornisca al più presto i dati che gli sono stati richiesti sugli enti operanti nel settore al fine di potere legiferare con piena cognizione della materia.

Dopo che il Sottosegretario Zamberletti ha fornito assicurazioni al deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, la Commissione passa all'esame degli articoli che sono approvati senza modificazioni.

Il deputato Alfano, sottolineata l'opportunità di sostituire il termine ciechi con quello di non vedenti al fine di bandire dalla società il superato atteggiamento di pietismo per tale categoria la quale invece dimostra una coraggiosa volontà di operare, preannuncia il voto favorevole del gruppo MSI-destra nazionale.

Il provvedimento è quindi votato al termine della seduta nel suo complesso ed approvato.

Proposta di legge:

Senatore Bartolomei ed altri: *Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (3519).*

(Rinvio della discussione).

Il relatore Zolla chiede un breve rinvio della discussione per approfondire i termini di decorrenza del provvedimento al fine di non deludere gli iniziali beneficiari del progetto di legge che è stato trasmesso dal Senato fin dal 26 febbraio; a questo riguardo chiede al Sottosegretario Zamberletti chiarimenti sul numero delle perdite umane verificatesi nei corpi di polizia a partire dal 1° gennaio 1973 e sulle modalità di tali perdite.

Il deputato Dulbecco sottolinea la necessità di valutare anche la posizione di quei caduti i cui familiari non possono usufruire dei benefici di legge per gli incongruenti e ormai superati limiti ancora in vigore per contrarre matrimonio.

La discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10,15.
— *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* —
Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

Disegno di legge:

Reclutamento dei sottufficiali della Guardia di finanza (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della V e della VII Commissione) (3158).

(Richiesta di sede legislativa).

Su proposta del Presidente La Loggia la Commissione delibera, consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli, di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di inoltrare la richiesta appena acquisiti i consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna e

lo scioglimento della riserva manifestata dal deputato Santagati.

Disegno di legge:

Estensione al personale del corpo della Guardia di finanza del contributo per spese vestiario previsto dalla legge 13 giugno 1952, n. 698, per gli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della V e della VII Commissione*) (1538).

(*Richiesta di sede legislativa*).

Su proposta del Presidente La Loggia la Commissione delibera di richiedere, consentente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli, il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire i consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10,30.
— *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* —
Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUI PROGRAMMI RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'AZIENDA DEI MONOPOLI.

La Commissione prosegue la discussione sulle comunicazioni rese dal Governo il 15 maggio 1975.

Il Presidente La Loggia preannuncia la iscrizione in un apposito punto dell'ordine del giorno di una successiva seduta, della risoluzione di cui è primo firmatario, presentata dal gruppo democristiano. Sviluppa quindi dettagliatamente i criteri di ristrutturazione dell'Azienda monopoli secondo le linee contenute nella citata risoluzione (7-00030, pubblicata sul Sommario del 23 settembre 1975).

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli, replicando ai Commissari intervenuti nel corso della discussione, svolge un'ampia e dettagliata analisi dei problemi del settore, corredata da numerosi dati e tabelle, che si riserva di far pervenire ai Commissari. L'analisi investe sia i problemi connessi alla situazione del Monopolio che problemi di prospettiva.

Per i temi connessi alla produzione dei tabacchi lavorati il Sottosegretario di Stato

per le finanze, Galli, fornisce i dati, complessivi e disaggregati, relativi alla produzione sia nazionale che su licenza, in termini assoluti e percentuali, per gli anni 1973 e 1974 e per i primi 7 mesi del 1975. Da tali dati si evince che si è ridotta la area delle sigarette fabbricate su licenza; ed il Sottosegretario illustra, su tale tema, un prospetto sull'andamento produttivo del decorso decennio.

I dati relativi ai costi della fabbricazione su licenza, paragonati ai prezzi pagati per l'importazione di identico prodotto, risultano assai inferiori. Occorre non dimenticare che l'alternativa alla produzione su licenza è l'importazione e di ciò sembrano non tener conto coloro i quali sostengono erroneamente che la produzione su licenza avvantaggerebbe la produzione estera. Correda i dati esposti con l'elenco dei contratti per la produzione su licenza attualmente vigenti.

Passando a trattare dei problemi relativi al personale, traccia il quadro analitico delle consistenze sia in organico che effettivamente in servizio, illustra la politica del personale sviluppata dall'Azienda e l'esigenza di assunzioni da soddisfare con procedure rapide e snelle (e fornisce i dati sullo stato dei concorsi espletati e da espletare), chiarisce i termini dei fenomeni d'assenza del personale e fornisce dati sulle presenze medie per il periodo 1968-1974.

Venendo a trattare i problemi della produttività illustra numerosi dati, sia aggregati che disaggregati per opifici e dà conto delle trattative svoltesi con i sindacati. Agli accordi intervenuti, per la parte di competenza dell'Amministrazione dell'Azienda, si è data piena esecuzione.

Passa poi a trattare i problemi di mercato, illustra le variabili che influenzano l'acquisto dei tabacchi greggi e chiarisce i termini della questione relativa al sostegno comunitario (premio FEOGA), correda l'esposizione con i dati relativi agli acquisti in foglia e in colli per il periodo 1969-1974. Aggiunge che il problema relativo ai riflessi che l'attività dell'Azienda ha e può avere sull'agricoltura costituisce una non lieve preoccupazione del Governo: senza pretendere di ripristinare per alcuno rapporti privilegiati e senza voler comprimere la libertà di commercio interna e internazionale, il Governo è consapevole che esistono rilevanti possibilità di potenziamento della tabacchicoltura, dislocata, co-

me è noto, in regioni fra le meno sviluppate del paese.

Per il comparto vendite fornisce dati globali e percentuali per la produzione nazionale, per quella su licenza, per quella importata per il periodo dal 1964 a tutto il 31 agosto 1975.

Per i temi connessi al potenziamento della produzione fornisce i dati, complessivi e distinti per dislocazioni, degli acquisti di macchinari, impianti tecnologici e impianti tecnici per il periodo 1973-1975, delle realizzazioni e dei progetti di costruzione di nuovi opifici.

I problemi di prospettiva sono rilevantissimi e assai complessi (connessi, in parte, all'iter del progetto di delega per il riordinamento della pubblica amministrazione): esigono nuove normative in materia di procedure contabili e di controllo, l'assunzione del personale con modalità diverse da quelle in atto presso le Amministrazioni dello Stato, l'abbandono dell'attuale sistema di redazione del bilancio.

Avviandosi alla conclusione, dichiara di dover respingere le accuse generiche, immotivate e false rivolte dalla stampa all'amministrazione dei monopoli e ciò non soltanto a tutela del buon nome dei funzionari preposti a tale settore, ma nella convinzione che il tipo di campagna scandalistica recentemente messa in atto serve solo a dirottare l'attenzione dai problemi veri dell'Azienda.

Nelle comunicazioni del 15 maggio ricorda di aver fatto cenno ai precedenti progetti di riforma: il Governo deposita oggi la relativa documentazione presso la Commissione.

Per quanto concerne la ravvicinata scadenza del 1° gennaio 1976 il Ministero delle Finanze ha già predisposto un disegno di legge per i primi adempimenti che interessano specificamente le questioni fiscali. Rimane tuttavia il ben più grosso problema della competitività in una dimensione che si preannuncia molto difficile e accanita. Non serve a molto recriminare sul passato, la vera questione è di attrezzarsi per affrontare il futuro ed a questo riguardo è unanime il parere che l'Amministrazione dei Monopoli deve strutturarsi funzionalmente in modo tale da essere competitiva con i livelli tecnologicamente elevati della produzione estera. (Tanto più che non è del tutto escluso che unità produttive estere si trasferiscano anche in Italia).

Esistono i presupposti per un rilancio in termini di competitività produttiva e commerciale: la possibilità di rifornimento della materia prima (anche se ciò potrà significare uno sforzo di miglioramento qualitativo e di adeguamento di tipi da parte delle nostre coltivazioni di tabacco), un mercato ancora aperto a maggior produzione e nei confronti del quale si è dimostrata per esperienza recente la possibilità di un valido inserimento di prodotti qualitativamente pregiati; maestranza unanimemente giudicata di primo ordine circa le capacità tecniche.

Il nodo da sciogliere resta quello della natura giuridica dell'Azienda.

Si può avere un organismo di Stato che competa sul piano produttivo (di beni) e sul piano commerciale con efficienti e potenti imprese di tipo privato? Non vi è alcuna ragione di puro principio per dire di no. Ma se ci si riferisce ad un dato di esperienza, le perplessità non sono poche.

La creazione di un organo dello Stato che produca beni (e l'Azienda dei Monopoli di Stato è l'unica a trovarsi in questa condizione che è ben differente da quelle delle aziende che prestano servizi) e beni che sono di consumo popolare ma che non sono certo di prima necessità, e che riesca ad avere la stessa snellezza ed agilità di aziende private sui piani dell'approvvigionamento, della produzione e della vendita, è problema tutt'altro che facile a risolversi.

Ed è del resto unanime opinione che in ogni caso occorra modificare profondamente le norme, le procedure, le modalità che sono proprie degli organismi di Stato.

Bisognerebbe, in ogni caso, creare un organismo *sui generis*.

La soluzione quindi dovrà essere trovata temperando la volontà di mantenere da un lato la proprietà aziendale nell'ambito dello Stato, garantendo i diritti acquisiti dai lavoratori, e dall'altro di dotare l'Azienda stessa degli ordinamenti e degli strumenti necessari perché potenziando, snellendo e razionalizzando ciò che esiste, si ponga in condizione di rispondere alle esigenze future. Occorre realizzare il massimo di libertà operativa in condizioni di esclusiva proprietà dello Stato. Un tale equilibrio, o meglio una tale osmosi tra fattori tutt'altro che facilmente conciliabili tra di loro, rappresenta il nodo da sciogliere e che è, se non esclusivo, certo preva-

lente in tutto il vasto problema dei monopoli di Stato. Ed è ciò che il Governo si accinge a fare con una prossima presentazione di un disegno di legge.

Il Presidente La Loggia ringrazia caldamente il Sottosegretario di Stato per le finanze per l'ampia e dettagliata relazione svolta e dà atto al Governo del deposito della documentazione relativa ai precedenti progetti di riforma.

In vista della conclusione dell'esame dei problemi del monopolio ritiene opportuno che un comitato ristretto, che si riserva di nominare, si riunisca per esperire la possibilità di unificazione o di reciproca emendabilità delle risoluzioni presentate iscritte al successivo punto dell'ordine del giorno, il seguito della discussione delle quali è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 9,45.
— *Presidenza del Presidente* GUADALUPI.
— Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Proposte di legge:

de Meo: Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito e dei ruoli dei corpi della marina militare (*Parere della I e della V Commissione*) (2228);

Urso Giacinto e Laforgia: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (58);

De Lorenzo Giovanni: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I Commissione*) (298);

Ciampaglia: Avanzamento in ausiliaria dei colonnelli del ruolo speciale unico (RSU) (*Parere della V Commissione*) (776);

Caroli: Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (985);

Ianniello: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (2305);

Angelini ed altri: Norme di avanzamento per gli ufficiali delle forze armate del servizio permanente effettivo provenienti dal complemento o da ruoli assimilati (*Parere della I e della V Commissione*) (2693);

Belluscio ed altri: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2743);

Semeraro: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2757);

Saccucci e Manco: Modifica alle norme sull'avanzamento di alcune categorie di ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2865);

Saccucci ed altri: Modifica all'articolo 9 della legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento dei tenenti dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (2866);

Birindelli ed altri: Riordinamento dei ruoli speciali della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2912);

Saccucci ed altri: Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2978).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il Presidente informa che il deputato Birindelli, su sua richiesta, è stato chiamato a far parte della Commissione difesa in rappresentanza del gruppo misto.

Ricorda inoltre che nella seduta del 23 luglio ultimo scorso è stata aperta la discussione sulle linee generali dei provvedimenti in esame.

Il sottosegretario Radi comunica che il Governo, approfonditi i suggerimenti forniti in via informale dal relatore ed esaminati gli emendamenti presentati, che, nella loro formulazione, appaiono suscettibili di creare squilibri nei confronti dei ruoli normali e quindi ulteriori malcontenti, ha studiato ogni possibilità di risolvere i nodi di maggior contrasto.

Su questa linea il Governo sta redigendo una serie di emendamenti ispirati ai principi seguenti: in primo luogo, ri-

durre, ai soli fini giuridici e in via transitoria, da 6 a 4 anni la permanenza nel grado dei tenenti del ruolo speciale dell'esercito, contestualmente apportando correttivi per riequilibrare le carriere degli ufficiali dei ruoli normali delle armi, in modo da evitare le sperequazioni e i malcontenti cui ho accennato. Tali correttivi consisteranno nell'aumento, per un quinquennio a partire dal 1976, sia delle aliquote di valutazione sia delle promozioni fisse annuali dei capitani, aumento questo ultimo complessivamente contenuto in un numero limitato; eliminare le eccedenze residue (circa un centinaio complessivamente) nei gradi di capitano e maggiore dei ruoli normali, consentendo trasferimento a domanda nel ruolo speciale, nel quale vi sono attualmente vacanze in esuberanza; aumento di due anni dei limiti di età dei capitani di tutti i ruoli speciali e degli altri ruoli ai quali si accede anche dai sottufficiali, e ciò in considerazione dell'età elevata alla quale i sottufficiali conseguono il grado di ufficiale; infine, ritocchi, in via transitoria, del numero delle promozioni annuali dei tenenti di vascello.

Il Governo chiede quindi un breve rinvio, impegnandosi a far conoscere prima della prossima seduta della Commissione il testo degli emendamenti in questione.

Il relatore de Meo, ringraziato il Presidente per averlo sostituito nella precedente seduta, esprime la sua soddisfazione per la proposta del Governo, alla cui attenzione aveva segnalato delle proposte che vengono ora recepite negli emendamenti annunciati.

Il deputato Angelini, rilevato che si poteva evitare questo rinvio, concorda cionondimeno a nome del gruppo comunista con la proposta del Governo, che sembra una volta tanto poggiare su motivi apprezzabili e non su intenti puramente dilatori. Il suo gruppo ribadisce la necessità di addivenire ad una legge organica sull'ordinamento e sull'avanzamento, e si riserva di esprimere l'avviso sugli emendamenti del Governo quando ne conoscerà l'esatta portata.

Il deputato Niccolai Giuseppe desidera sapere se nella nuova proposta del Governo si terrà conto della situazione degli ufficiali di complemento che, trattenuti in servizio in un primo tempo, sono ora posti in congedo. Concorde comunque con la proposta di rinvio.

Il sottosegretario Radi, informa che sull'argomento il Governo sta studiando i prov-

vedimenti del caso; questi, comunque, non possono essere ricompresi nella materia in esame.

I deputati Buffone, Bandiera, Magliano e Savoldi si associano, a nome dei rispettivi gruppi, alla proposta del Governo.

Il deputato Birindelli esprime un giudizio negativo sulle proposte di modifica preannunciate dal Governo.

Il Presidente, raccomandando al Governo una sollecita presentazione degli emendamenti, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10,20.

— *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Proposta di legge:

Fioret ed altri: *Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali iscritti nel ruolo separato e limitato della Guardia di finanza (Parere alla VI Commissione) (3761).*

La Commissione, su proposta del relatore Savoldi, delibera di esprimere parere favorevole.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato D'Alessio, ricordato l'impegno assunto dal Governo in occasione delle comunicazioni del ministro sul problema dei sottufficiali - e non mantenuto - di informare la Commissione dei provvedimenti legislativi ed amministrativi che intende assumere per ovviare allo stato di disagio esistente in quella categoria, chiede che sia fissata l'indagine conoscitiva sull'argomento cui la Commissione si è mostrata a suo tempo favorevole, riallacciandosi ad una proposta formulata in sede di esame del bilancio per il 1975 dall'onorevole Bandiera.

Il deputato Giuseppe Niccolai, associandosi alla richiesta testé avanzata, invita il Governo a pronunciarsi sul « caso Accame ». in ordine al quale egli ha presentato una interrogazione.

La Presidenza informa che l'ufficio di Presidenza è convocato per martedì 30 settembre proprio allo scopo di fissare un calendario dei lavori della Commissione per

l'immediato e di stabilire delle priorità tra gli argomenti più importanti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti.

Disegno e proposte di legge:

Norme per la riforma della scuola secondaria superiore (1975);

Raicich ed altri: Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (260);

Lenoci e Ballardini: Istituzione della scuola secondaria superiore unitaria (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*) (3852);

Cervone ed altri: Ordinamento della scuola secondaria superiore (*Parere della I, della II, della V e della XIII Commissione*) (3928);

Cariglia: Riforma della scuola secondaria superiore (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*) (3963).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente Ballardini informa la Commissione che, nella seduta di mercoledì scorso del Comitato ristretto, si è all'unanimità ritenuto opportuno di concludere lo esame preliminare dei provvedimenti all'ordine del giorno in Commissione. In quella sede si è altresì deciso che tale esame si svolga nelle giornate di oggi e di domani al fine di consentire le repliche del relatore e del Governo nella seduta di mercoledì 1° ottobre.

Il deputato Bertè, intervenendo sulle comunicazioni del Presidente, osserva che per tutti i commissari che non fanno parte del Comitato ristretto i tempi di esame annunciati dal Presidente e dei quali soltanto adesso si è venuti a conoscenza lasciano un margine molto ristretto per la preparazione degli interventi.

Il Presidente Ballardini rassicura il deputato Bertè ricordando che successivi interventi, anche di largo respiro, potranno essere compiuti nell'esame dei singoli articoli.

La Commissione riprende l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Giomo rileva preliminarmente l'anomalia di una situazione nella quale

di fronte alla Commissione è ancora pendente un disegno di legge del Governo Andreotti che l'attuale Governo non ha ancora ritirato pur avendone più volte ripudiato il contenuto; dichiara che il suo gruppo si riserva di presentare una propria proposta di legge sul tema della scuola secondaria superiore ovvero di far proprio il disegno di legge governativo nell'eventualità che esso venga ritirato. Si ricollega quindi al convegno, tenutosi a Frascati nel 1970, sulla riforma della scuola secondaria superiore. Tale scuola, secondo le conclusioni in quella sede raggiunte, avrebbe dovuto essere strutturata in modo unitario ma articolato, di durata quinquennale, basata su una gamma di materie comuni, elettive e opzionali. Inoltre, la nuova scuola secondaria avrebbe dovuto avere un carattere rigorosamente professionale articolandosi su un biennio unitario e su un triennio distinto su cinque indirizzi diversi. Di fronte a tali conclusioni non si può fare a meno di rilevare come esse siano senz'altro più guardinghe delle proposte oggi avanzate da coloro che peraltro si richiamano a quelle stesse conclusioni. A suo giudizio si è in presenza di una azione politica che tende ad una unificazione rigida dell'istruzione secondaria, ripetendo meccanicamente quanto già fatto per la scuola media unica e quindi correndo il rischio di incorrere in quegli stessi errori che in quella occasione furono commessi. Conclude affermando che l'obiettivo dell'innalzamento intellettuale del paese non può raggiungersi con una scuola di mero orientamento ma soltanto nell'ambito di una scuola articolata e differenziata, anche se rispettosa dell'esigenza di non creare situazioni discriminatorie.

Il deputato Cervone, preso atto con soddisfazione che per iniziativa del suo gruppo lo esame dei provvedimenti su un tema così importante come è quello della scuola secondaria superiore si svolge in Commissione, si augura che si riesca nel tentativo di coagulare le forze politiche che appoggiano il Governo su una serie di punti comuni onde evitare un pericoloso e disgregante assemblearismo. Ribadendo che il suo gruppo considera il 1975-76 come l'anno di approvazione della riforma, che dovrà poi trovare graduale applicazione dal 1976-77, si sofferma in particolare sulla proposta di legge di cui è primo firmatario. Essa ipotizza una scuola unitaria, articolata in un biennio e in un triennio, strettamente collegata alla scuola media unica di cui costituisce il momento suc-

cessivo non tanto in senso cronologico quanto in senso pedagogico; il ciclo complessivo così ristrutturato della scuola media unica e della secondaria si inserisce pertanto nella logica della educazione permanente. Nel quadro di tale continuità degli studi, è però evidente che i contenuti della scuola secondaria superiore rispetto alla media dovranno essere diversi e comunque tali da valorizzare la personalità del giovane, formandolo più che informandolo. La nuova scuola secondaria dovrà promuovere una gamma di possibilità per il giovane che sarà pertanto libero di scegliere tra una serie di materie opzionali nella consapevolezza del ruolo che riterrà di svolgere successivamente nella società. Si prevedono perciò un'area comune, una opzionale e una elettiva nel biennio; tali aree si ritrovano nel triennio che si articola in quattro canali, ciascuno dei quali comprensivo di una serie di indirizzi. Dopo aver illustrato le singole disposizioni della proposta di legge del suo gruppo, che tiene conto delle richieste dei giovani e delle mutate esigenze della società, conclude da un lato auspicando che il Governo presenti un proprio disegno di legge e dall'altro preannunciando che il gruppo democristiano si ripromette di presentare una proposta di legge per la riforma della scuola professionale ed una proposta di legge per la riforma della scuola artistica.

Il deputato Lenoci dichiara che il suo gruppo considera realistica la possibilità di approvare in tempi brevi la riforma della scuola secondaria superiore poiché non si possono più frenare le spinte che in tal senso provengono dalla società sia in senso specifico che nel quadro di una più generale evoluzione politica. Il ruolo di impegno politico svolto in questi anni dai giovani nelle scuole e nelle università, l'esito del referendum sul divorzio ed i più recenti risultati delle elezioni regionali sono avvenimenti dai quali nessuno può più prescindere. Dopo essersi soffermato sulle carenze dell'attuale struttura della scuola secondaria superiore, illustra in particolare la proposta di legge presentata dal suo gruppo. In essa, nell'ambito di una visione organica ma flessibile, si prevede l'aumento dell'obbligo scolastico — correlato all'anticipo dell'età scolare previsto da altra proposta di legge —, l'introduzione di un quinquennio unitario non distinto in un biennio ed un triennio ma strutturato su una area comune e su una serie di indirizzi.

Si tratta cioè di realizzare una scuola onnicomprensiva che sia omogeneamente presente in tutte le parti del territorio. Dal punto di vista dell'organizzazione didattica si prevede che ciascun indirizzo abbia un proprio piano didattico a livello nazionale e che tali piani siano costituiti da un insieme articolato di unità di studio e di unità di esperienza. Dopo aver illustrato gli interventi di competenza delle regioni — per l'organizzazione dei corsi professionali, per il collegamento tra la scuola secondaria superiore e le strutture di formazione professionale, per l'attuazione del diritto allo studio — auspica che la Commissione possa iniziare presto l'esame delle altre due proposte di legge del gruppo socialista, rispettivamente sulla scuola per l'infanzia e sulla scuola professionale, che sono strettamente collegate alla riforma della scuola secondaria superiore.

Il deputato Giannantoni, premesso che non illustrerà la proposta di legge del suo gruppo poiché su di essa si è già soffermato a suo tempo il deputato Raicich, prende atto con soddisfazione del fatto che tutte le parti politiche abbiano manifestato concretamente la volontà di giungere a risultati positivi. Ritiene pertanto indispensabile tentare di trovare dei punti di convergenza, che non possono però prescindere da un'analisi serena dei motivi dell'attuale crisi della scuola secondaria superiore. A suo giudizio tali motivi sono essenzialmente tre: la situazione di spreco e di squilibrio esistente nel rapporto che intercorre tra la spesa per la scuola e la sua produttività; il progressivo processo di dequalificazione professionale e culturale della scuola; lo squilibrio tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro come causa primaria della disoccupazione giovanile. Dopo aver osservato che vi è una sostanziale convergenza su una scuola unitaria strutturata su un tronco comune con aree libere ed aree opzionali, ritiene che dovrà essere chiarito il punto relativo all'elevazione dell'obbligo scolastico; per il suo gruppo quest'obbligo dovrà coincidere con la conclusione di un ciclo scolastico, in particolare del biennio. Conclude riservandosi osservazioni più specifiche quando si passerà all'esame degli articoli.

Il Presidente Ballardini rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 9,50.
— Presidenza del Presidente GIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*) (3952);

Bonomi e Ciccardini: Estensione delle provvidenze di cui all'articolo 26 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, alle aziende agricole danneggiate dal terremoto di Toscana (*Parere della V e della XI Commissione*) (442);

Cervone ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 26 maggio 1971, n. 288, relative alle provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) (1878);

Trantino ed altri: Modifica degli articoli 1 e 4 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, concernenti la sospensione di termini per le zone alluvionate (*Parere della IV e della V Commissione*) (1945);

La Bella ed altri: Modifiche e integrazioni al decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 1971, n. 288, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII e della XIII Commissione*) (1946);

La Torre ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito con legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Parere della IV, della V, della X, della XI e della XIII Commissione*) (1994);

Urso Salvatore ed altri: Riapertura dei termini per la richiesta dei benefici di cui agli articoli 16 e 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, richiamati dall'articolo 13 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, per i lavoratori autonomi danneggiati dagli eventi calamitosi veri-

ficatisi in Sicilia e Calabria nel dicembre 1972 e gennaio 1973 (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*) (2738);

Iozzelli: Modifica di alcuni articoli della legge 26 maggio 1971, n. 288, recante provvidenze a favore dei comuni della provincia di Viterbo colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) (3071);

Castellucci ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (*Parere della V, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3344);

de' Cocci: Proroga dei benefici a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto, previsti dall'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito, con modificazioni, nella legge 2 dicembre 1972, n. 734 (*Parere della V, della XII e della XIII Commissione*) (3478);

Strazzi ed altri: Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito in legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della provincia di Ancona danneggiati dal terremoto (*Parere della V Commissione*) (3657);

Benedetti ed altri: Rifinanziamento della legge 17 maggio 1973, n. 205, a favore dei comuni terremotati delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*) (3831);

(Discussione e nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Botta riferisce sul disegno e sulle proposte di legge ponendo in rilievo che parte del contenuto di queste ultime è stato recepito nel disegno di legge e conclude proponendo la costituzione di un Comitato ristretto per meglio dimensionare la portata degli interventi da realizzare nelle zone interessate.

Il deputato Todros, pur concordando sulla proposta del relatore, sottolinea l'urgenza della soluzione del problema.

Il deputato Guarra si dichiara favorevole alla proposta del relatore e sollecita la emanazione di un provvedimento di carattere generale circa gli interventi conseguenti a calamità naturali.

Il deputato Quilleri prospetta la necessità di elevare i limiti di impegno per i lavori di carattere urgente che possono es-

sere disposti dall'ufficio del Genio civile in conseguenza di calamità naturali e si sofferma sulla esigenza di un rapido accertamento dei danni conseguenti alle calamità stesse.

Il deputato Calvelli concorda sulla proposta del relatore e rileva l'esigenza di tener presenti tutti i problemi conseguenti ad eventi calamitosi, ricordando in particolare la situazione verificatasi in conseguenza della frana del monte San Martino per la quale non sono state ancora adottate le necessarie misure.

La Commissione delibera quindi, dopo l'intervento in senso favorevole del Sottosegretario Arnaud, di procedere alla nomina di un Comitato ristretto da affidare al Presidente, il quale rinvia pertanto ad altra seduta il seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge.

Disegno di legge:

Proroga al 31 dicembre 1975 del termine per la presentazione della documentazione necessaria per la concessione di contributi per la riparazione o ricostruzione di edifici colpiti dal terremoto del novembre-dicembre 1972 (Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3404-B).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Sboarina riferisce favorevolmente sulle modifiche apportate al disegno di legge dalla VIII Commissione permanente del Senato.

Il Sottosegretario Arnaud comunica che il Ministero del tesoro ha espresso parere contrario sulle modifiche stesse.

La Commissione approva quindi nel testo pervenuto dal Senato il disegno di legge, che è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno di legge:

Norme per l'esecuzione di opere urgenti di sistemazione idraulica nel tronco di pianura del bacino dell'Adige e nel tronco medio-inferiore del Po (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (3930).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Prearo riferisce sul disegno di legge illustrandone ampiamente le finalità e conclude invitando la Commissione ad approvarlo.

Il deputato Busetto sottolinea che il provvedimento in esame è ben lungi dallo inserirsi armonicamente nel più vasto contesto di un programma globale relativo alle

opere fluviali, cita in proposito i risultati della indagine condotta dalla Commissione presieduta dal professor De Marchi ed il fabbisogno finanziario da essa accertato e critica la mancanza di stanziamenti per la sistemazione idrogeologica del territorio nazionale, malgrado le sollecitazioni espresse in proposito dal Parlamento al Governo: il disegno di legge tende invece a dare soluzione al problema solo relativamente al bacino del Po ed a quello dell'Adige, mentre analoghe situazioni si riscontrano in numerose altre zone d'Italia. Conclude criticando le drammatiche carenze di stanziamenti per la difesa del suolo, ribadendo la necessità di bloccare la realizzazione di autostrade e chiedendo che il Ministero dei lavori pubblici informi la Commissione circa la situazione esistente circa la sistemazione idrogeologica del suolo.

Il deputato Guarra si sofferma sui problemi inerenti la difesa del suolo, la cui soluzione riveste, a suo avviso, carattere prioritario, e si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, quale anticipazione del futuro assetto idrogeologico e prospetta l'opportunità di un ordine del giorno, concordato tra tutte le forze politiche in ordine ai problemi da lui sollevati.

Il deputato Cusumano, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, ne sottolinea la parzialità rispetto ad una soluzione globale, ormai indilazionabile del problema della difesa del suolo.

Il deputato Bortot rileva l'opportunità di condurre un attento esame dei risultati cui è pervenuta a suo tempo la Commissione presieduta dal professor De Marchi e chiede chiarimenti circa l'impiego dei fondi già stanziati per le indagini relative alla sistemazione idrogeologica dei suoli.

Dopo l'intervento del relatore Prearo, che dichiara di concordare sulla esigenza di affrontare con congrui stanziamenti i problemi della difesa del suolo, e del Sottosegretario Arnaud, che assicura che riferirà al Ministro dei lavori pubblici in ordine alla richiesta formulata dal deputato Busetto ed illustra le finalità del disegno di legge, la Commissione ne approva senza modificazioni gli articoli.

Il Presidente Giglia dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dai deputati Busetto e Todros:

« La Commissione lavori pubblici,
in sede di esame del disegno di legge n. 3930 recaute norme per opere urgenti di

sistemazione idraulica nei bacini dell'Adige e del Po;

rilevata la drammatica urgenza e importanza, ai fini della salvaguardia del territorio nazionale e della ripresa economica, di dar luogo ad interventi massicci secondo un programma organico di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica e di usi razionali delle acque;

impegna il Governo

1) a riferire alla Commissione sulla situazione esistente per la difesa del suolo;

2) a reperire le risorse necessarie per un primo stralcio di interventi urgenti nella misura indicata dalla proposta avanzata all'unanimità dalla Commissione presieduta dal professor De Marchi ».

(0/3930/1/9)

BUSETTO, TODROS.

Invita quindi i presentatori, che aderiscono, a non insistere sull'ordine del giorno stesso in relazione all'impegno assunto dal Governo a riferire alla Commissione sui problemi relativi alla sistemazione idrogeologica del territorio.

Il disegno è quindi volato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno e proposta di legge:

Revisione dei prezzi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3931);

Tesini ed altri: Norme per la revisione dei prezzi contrattuali nella fornitura e posa in opera delle costruzioni previste dalla legge 26 gennaio 1963, n. 47 (*Parere della V e della VIII Commissione*) (1346).

(*Rinvio del seguito della discussione*).

In assenza del Sottosegretario Spitella, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno e della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente GIGLIA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Proposte di legge:

De Marzio ed altri: *Provvedimenti per il risanamento igienico urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari* (2662);

Laforgia ed altri: *Provvedimenti per il risanamento igienico urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città vecchia di Bari* (2664);

Giannini ed altri: *Provvedimenti per il risanamento igienico urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città vecchia di Bari*. (2665);

(*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XII Commissione*).

Su proposta del Presidente Giglia, cui aderiscono, a nome dei rispettivi gruppi, i deputati Todros, Calvetti, Ascari Raccagni e Cusumano ed il Sottosegretario Arnaud a nome del Governo, la Commissione delibera di richiedere che le proposte di legge le siano assegnate in sede legislativa.

Il Presidente Giglia si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso anche dai rappresentanti dei gruppi non presenti e rinvia pertanto l'esame delle proposte di legge.

Disegno di legge:

Norme per l'aumento del limite tra grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche per forza motrice (*Parere della I, della II, della VI e della XII Commissione*) (3759).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Ascari Raccagni propone che la Commissione richieda che il disegno di legge le sia assegnato in sede legislativa.

Dopo l'intervento del Sottosegretario Arnaud che concorda sulla proposta, e del deputato Todros, che si riserva di esprimere la decisione del gruppo del PCI sulla proposta stessa, la Commissione delibera nel senso proposto dal relatore.

Il Presidente Giglia si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena il gruppo del PCI avrà sciolto la riserva avanzata e i rappresentanti dei gruppi non presenti avranno espresso il loro assenso, rinviando pertanto l'esame del disegno di legge.

Proposta di legge:

Consiglio regionale del Veneto: *Provvidenze a favore dei comuni di Fossalto di Portogruaro*.

Guaro e Teglio Veneto (Parere della I, della II, della V e della VI Commissione) (2531).

(Rinvio dell'esame).

In assenza del relatore il Presidente rinvia ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975. ORE 10,10.
— Presidenza del Presidente FORTUNA. —
Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Proposte di legge:

Maggioni e Miotti Carli Amalia: Interpretazione autentica del disposto dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1956, n. 860, in favore della categoria degli artigiani tassisti (*Parere della II e della XII Commissione*) (724);

de Vidovich: Regolamentazione dei servizi pubblici di taxi (*Parere della I, della II, della V e della XII Commissione*) (3243);

Colucci ed altri: Regolamentazione dei servizi pubblici di trasporto di persone con autovetture in servizio da piazza (taxi) e di noleggio da rimessa con conducente (*Parere della I, della II, della VI e della XII Commissione*) (3299);

Bernardi ed altri: Tutela del lavoro autonomo e subordinato dei tassisti (*Parere della II, della IV, della VI, della XII e della XIII Commissione*) (3366);

Venturini ed altri: Regolamentazione dell'attività del servizio di taxi (*Parere della I, della II, della VI e della XII Commissione*) (3581);

Artali: Casi di trasferibilità della licenza per l'esercizio del servizio pubblico di trasporto di persone con autovettura da piazza (*Parere della II Commissione*) (3700).

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Venturini illustra ampiamente le proposte di legge, sottolineando come le numerose soluzioni al problema della regolamentazione dell'attività del servizio pubblico da piazza in esse contenute testimonino le complessità del problema stesso, che è in attesa di una urgente soluzione unitaria, attesa la molteplicità di discipline,

spesso contrastanti, dovuta al permanere dell'autonoma iniziativa dei comuni, a ciò abilitati dalla vigente normativa.

Propone pertanto che si proceda alla nomina di un Comitato ristretto per addvenire alla redazione di un testo unificato dei vari provvedimenti.

I deputati Marino, Ciacci, Guerrini, Ippolito e Catella si associano, a nome dei rispettivi gruppi, a tale proposta, che è approvata dalla Commissione, la quale domanda, infine, al Presidente la nomina dei componenti il Comitato suddetto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10,20.
— Presidenza del Presidente FORTUNA, *indi del Vicepresidente GIOVANNI LOMBARDI, indi del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Il Presidente Fortuna, dopo aver brevemente riepilogato l'iter dell'indagine, sottolinea l'esigenza che la Commissione, pur senza debordare dai limiti di competenza propri prenda atto, allo scopo di dare la necessaria concretezza ai propri lavori, dell'attuale situazione di crisi del trasporto aereo, dovuta anche alle continue controversie sindacali nel settore, la sede naturale di composizione delle quali — e cioè il Ministero del lavoro e della previdenza sociale — appare oggi difficilmente utilizzabile, anche a causa dell'assenza per malattia del titolare del dicastero medesimo. Si è così determinata una situazione di stallo di fronte alla quale la Commissione non può restare indifferente, nonostante le recentissime affermazioni del Governo, in risposta ad una interrogazione del senatore Sgherri, secondo le quali l'attuale crisi potrà essere superata con i provvedimenti in corso di attuazione.

In considerazione di quanto sopra riterrebbe pertanto opportuno che la Commissione, pur rimanendo nei limiti delle proprie competenze e della presente indagine, procedesse, prima della redazione del documento conclusivo, ad una ulteriore audizione dei sindacati interessati e dell'INTER-

SIND: ciò al fine di acquisire i necessari, concreti punti di riferimento per un giudizio rapido e definitivo sull'intera questione e per indicare le linee direttrici di una riforma del servizio di trasporto aereo che non sia tale soltanto di nome.

Il deputato Marzotto Caotorta, pur esprimendo apprezzamento per il modo rapido e incisivo con cui è stata condotta l'indagine - grazie soprattutto all'impostazione datane dal Presidente - e preoccupazione per l'attuale crisi del settore, manifesta perplessità circa l'utilità di un supplemento di indagine nel senso indicato, supplemento che potrebbe essere, sia pure erroneamente, interpretato come una indebita interferenza nelle prerogative del potere esecutivo.

Il deputato Fioriello, dopo aver sottolineato l'utilità del lavoro fin qui compiuto e affermato che il documento a suo tempo redatto dal relatore è largamente condiviso dal gruppo comunista - salva naturalmente la necessità di alcuni approfondimenti - lamenta che il piano di ristrutturazione varato dall'ALITALIA non tenga alcun conto delle indicazioni di tale documento. Di fronte a questo fatto nuovo ritiene che un eventuale supplemento della fase delle audizioni sia da condividere e debbano pertanto invitarsi in una seduta *ad hoc*, oltre ai sindacati, anche i rappresentanti dell'INTERSIND e dell'ALITALIA per chiarire, al di là delle attuali vertenze contrattuali, la portata del piano di ristrutturazione varato dalla compagnia di bandiera.

Il deputato Marzotto Caotorta fa osservare che tale argomento ha già formato oggetto delle passate audizioni e che, caso mai, il fatto nuovo è rappresentato dalle agitazioni sindacali, che per altro esulano dalla competenza del Parlamento.

Il deputato Fioriello insiste, comunque, sulla necessità di un approfondimento del tema della ristrutturazione dell'azienda, a suo avviso non sufficientemente affrontato dall'indagine.

Il deputato Marino, illustrando la posizione del MSI-destra nazionale nei confronti del documento del relatore, afferma che la fase terminale dell'indagine dovrebbe anzitutto segnalare la necessità di una politica organica dell'aviazione civile, incentrata sulla riorganizzazione - condivisa dallo stesso relatore - di CIVILAVIA, da assicurare in prospettiva con l'istituzione di un Ministero dell'aviazione civile.

Quanto al problema della gestione degli aeroporti ritiene, allo stato, impossibile la

ricerca - ipotizzata dal relatore - di una soluzione intermedia tra la situazione attuale e l'unificazione delle gestioni in una unica azienda, mentre dichiara di condividere l'alternativa, proposta dallo stesso relatore, di semplificare la procedura dei pareri accentrandoli nel Consiglio superiore dell'aviazione civile. Condividibili sono altresì le soluzioni proposte per i problemi dell'assistenza al volo e della rete aeroportuale, così come la distinzione del problema del pluralismo delle compagnie aeree - pur evitando il frazionamento del traffico nazionale - da quello della concorrenza di più vettori sulle singole linee, che dovrebbe essere esclusa, mentre i servizi internazionali andrebbero riservati alla compagnia di bandiera.

Quanto alle tasse aeroportuali dichiara di concordare sulla opportunità di un loro adeguamento - purché non automatico - che concili le esigenze dei gestori con quelle dei vettori, mentre, per i servizi di *handling*, sottolinea, tra l'altro, la necessità che il loro affidamento in esclusiva ai gestori non rappresenti una prerogativa assoluta ma una facoltà mediata dall'intervento pubblico, inteso a temperare gli interessi di tutti gli utenti. Per superare la crisi del trasporto aereo occorre, infine, operare sul piano internazionale con opportuni interventi in sede OACI, ed evitando di considerare il servizio aereo alla stregua di uno dei tanti che vegetano all'ombra di comode sovvenzioni statali.

Il deputato Giovanni Lombardi dichiara di condividere l'esigenza, generalmente avvertita, di una ristrutturazione di CIVILAVIA, facendone, secondo una proposta del relatore, non già un settore meramente operativo ma un organo specializzato nella politica del trasporto aereo. Condividibile è altresì la proposta di concentrare nel Consiglio superiore dell'aviazione civile le attuali disperse competenze in materia di pareri, mentre, quanto alle gestioni, sarebbe preferibile un sistema di concessioni ad enti a capitale pubblico aperti alla partecipazione degli enti locali, restringendo al massimo la gestione diretta dello Stato.

Dopo essersi soffermato su altri temi del documento Masciadri, quali l'assistenza al volo e la rete aeroportuale, dichiarando il proprio assenso con alcune osservazioni e proposte, e dopo aver ribadito la propria opposizione ad un sistema di adeguamento automatico delle tariffe, conclude, quanto alla questione dell'ALITALIA, sottolineando

l'opportunità che il varo di una futura legge di finanziamento sia proceduto da una adeguata conoscenza dei piani di ristrutturazione della compagnia, al fine di accerlarne la congruità per l'equilibrio del bilancio societario.

Il deputato Fioriello afferma che il gruppo comunista, pur escludendo l'accentramento delle gestioni aeroportuali in un unico ente di Stato — il che impedirebbe la partecipazione degli enti locali — reputa comunque inderogabile l'esigenza di un loro adeguato coordinamento a livello nazionale. Il pluralismo attuale risponde inoltre a criteri ormai superati, che vanno aggiornati alla luce di una moderna definizione del concetto di aviazione civile e del ruolo stesso della compagnia di bandiera, cui non si può consentire di continuare ad usufruire di una situazione di monopolio al di fuori di qualsiasi controllo parlamentare. Occorre pertanto trovare il mezzo per conciliare la pluralità delle gestioni con l'esigenza di un loro coordinamento attraverso appositi strumenti legislativi che indirizzino l'attività del Governo.

Dopo aver accennato al problema della gestione dei servizi di bar e ristorante, con particolare riferimento all'aeroporto « Leonardo da Vinci », conclude lamentando che nel documento del relatore manchi qualsiasi giudizio sulle pur gravi responsabilità della ALITALIA nella passata gestione e annunciando che il gruppo comunista, proprio per il non cale dimostrato dalla società — con la adozione delle recenti misure di ridimensionamento — nei confronti delle opposte indicazioni dello stesso relatore, non potrà avallare queste ultime, mancando esse di qualsiasi concreto aggancio alla realtà attuale.

Il deputato Ippolito preannuncia il consenso di massima del gruppo socialdemocratico al documento del relatore, associandosi alle generali preoccupazioni per la crisi del trasporto aereo e per lo stato di disagio del personale addetto, addebitabili anche alla mancanza di una seria programmazione, alla inadeguatezza degli organi preposti e alla legislazione ormai sorpassata. Dopo aver sottolineato l'opportunità di un approfondimento nelle sedi competenti di alcuni temi, come quello della distanza tra gli aeroporti e del rapporto tra compagnie e gestioni (con specifico riferimento alla vicenda della sospensione del pagamento dei diritti aeroportuali al « Leonardo da Vinci » da parte dell'ALITALIA), sottolinea, quanto alle tariffe, la necessità di un aggiornamento che sollevi

almeno in parte le gestioni stesse dall'attuale, onerosa situazione.

Circa, infine, i problemi della ristrutturazione della compagnia di bandiera, dei voli *charter* e della riorganizzazione dell'apparato amministrativo statale, si dichiara d'accordo con le proposte del relatore.

Il deputato Catella, dopo aver espresso lo apprezzamento del gruppo liberale per l'ampio e pregevole contributo del relatore, sottolinea che gli attuali inconvenienti nel settore del trasporto aereo sono addebitabili soprattutto alle carenze dell'amministrazione della aviazione civile, che non è mai intervenuta per correggere gli errori della compagnia di bandiera, subendone anzi le iniziative. Ciò valga anche per il registro aeronautico italiano e per il Consiglio superiore, le cui strutture inadeguate hanno sempre impedito che avessero voce in capitolo nei settori di loro specifica competenza.

Quanto al pluralismo delle società, ritiene che esso vada assicurato non già agevolandone la proliferazione, bensì distinguendone i ruoli a seconda del tipo di servizio espletato. Una particolare attenzione dovrà poi essere rivolta allo sviluppo del lavoro aereo, creando, ad esempio, nel Mezzogiorno un vero e proprio « cantiere » di riparazione e manutenzione, che potrebbe usufruire — analogamente ai corrispondenti apparati marittimi — delle cospicue commesse dei paesi mediterranei e africani. Altrettanta cura dovrà infine essere riposta nel settore dei servizi antincendi, mentre, per ciò che riguarda gli aeroporti, occorrerà concentrare al massimo gli interventi dello Stato su poche strutture capaci di fornire servizi di carattere internazionale.

Dopo brevi interventi del deputato Baghino e del relatore Masciadri, il seguito della discussione sulle conclusioni dell'indagine è rinviato alla seduta di mercoledì 1° ottobre, alle ore 10, con l'intesa che nel frattempo il relatore stesso elabori una bozza di documento conclusivo che tenga conto, ove possibile, delle proposte e delle osservazioni dei vari gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

INDUSTRIA (XII)

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Donat Cattin.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, SUL PROGRAMMA ENERGETICO.

In apertura di seduta il Presidente Mammi riferisce alla Commissione che nella sua riunione di ieri, la conferenza dei Capi gruppo, di fronte alla sollecitazione da parte del gruppo socialista della discussione della mozione 1/00079 relativa alla politica energetica, si è trovato d'accordo nel ritenere il dibattito odierno sulle comunicazioni del Ministro non contrastante con l'eventuale discussione della suddetta mozione.

Il deputato Tocco ricorda che l'accordo raggiunto a suo tempo nella Commissione riguardava un dibattito in Aula sulle linee generali del piano energetico che evitasse di porre il Parlamento di fronte a fatti compiuti.

Anche il deputato Servello si rifà all'accordo ricordato dal deputato Tocco per auspicare che la discussione della mozione avvenga comunque prima che il programma energetico sia sottoposto alla approvazione del CIPE.

I deputati Maschiella e Milani, ricordando che il dibattito odierno deriva da un'iniziativa presa dal gruppo comunista nell'imminenza della presentazione del programma energetico al CIPE, giudicano del tutto scontata l'esigenza di una approfondita discussione in Aula e propongono che l'Ufficio di Presidenza della Commissione si faccia parte diligente per provocarla al più presto.

Il Ministro Donat-Cattin, respingendo nettamente ogni insinuazione circa una presunta politica dei fatti compiuti, ricorda che le linee direttrici del programma erano contenute sia nelle dichiarazioni programmatiche del Governo, sia nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione industria. Tale piano del resto non può essere considerato atto formale di Governo prima della sua approvazione da parte del CIPE; spetterà poi al Parlamento discutere ed eventualmente approvare gli strumenti legislativi da esso previsti. È comunque disponibile per una approfondita discussione in Aula; trattandosi però di una mozione, la competenza di indicarne la data spetta alla Camera in accordo con il Governo.

Il Presidente Mammi, riassunti brevemente i termini della questione sollevata, apre la discussione sulle dichiarazioni del Ministro.

Il deputato Servello, dopo aver ribadito che l'enorme importanza delle scelte politi-

che ed economiche implicate dal programma energetico impongono un approfondito dibattito parlamentare sugli indirizzi generali del programma stesso, chiede chiarimenti su talune affermazioni di principio contenute nell'introduzione del programma che a suo avviso sono fortemente lesive della libera concorrenza. Ciò si ritrova anche nel nuovo assetto distributivo previsto per gli idrocarburi dove viene fortemente privilegiata l'azienda di Stato. Giudicata irrealistica l'ipotesi di tasso di sviluppo che sta a fondamento del programma, accenna alle polemiche relative alla committenza nucleare, rilevando come anche i sindacati siano favorevoli a una molteplicità di apporti; sottolinea in ogni caso l'esigenza di una maggiore chiarezza su questo punto anche in rapporto alla recente presa di posizione della Confindustria. Esprime quindi il timore che una eccessiva standardizzazione dei modelli implichi il soffocamento della necessaria selezione tecnologica. Rilevata la mancanza d'ogni riferimento agli impegni internazionali dell'Italia, pone ulteriori interrogativi concernenti la compatibilità del previsto aumento tariffario con la situazione generale dell'economia italiana e l'esigenza di conoscere con chiarezza i costi relativi alla produzione e al trasporto del metano. Rileva infine l'inopportunità di costituire lo Alto commissariato per l'energia: il potenziamento del Ministero dell'industria assicurerebbe meglio, a suo avviso, il coordinamento istituzionale della politica energetica che si vuol perseguire.

Il deputato Alesi esprime perplessità circa taluni vincoli dirigistici contenuti nel piano che potrebbero essere considerati in contrasto con la politica comunitaria. Chiede quindi chiarimenti sulla destinazione specifica della prevista imposta sul metano, sul rapporto tra l'ENEL e la costituenda società abilitata all'approvvigionamento dell'uranio e sul numero delle cariche nucleari che le centrali debbono possedere all'atto della fornitura. Ritiene infine che il ritmo delle commesse delle centrali debba in ogni caso tener conto dell'evoluzione tecnologica in modo da non escludere nessun apporto importante.

Il deputato Maschiella giudica anzitutto come meramente formalistica la distinzione tra piano e programma in nome dell'esigenza di progetti concreti legati da una chiara strategia. La posizione del suo gruppo non è perciò pregiudizialmente negativa; esso anzi rileva come senz'altro positiva la

scelta di autonomia fatta nel campo dei reattori provati, oltre che di quelli veloci, e lo sforzo di coordinamento che si intravede tra ricerca e industria. Il programma però, per i finanziamenti di eccezionale portata che prevede e per le fondamentali scelte politiche che implica, deve essere sottoposto al vaglio del Parlamento; propone anzi che la Commissione, in attesa del dibattito sulla mozione, proceda ad una rapida consultazione delle tre grandi organizzazioni sindacali che raggruppano categorie e organismi interessati: Federazione CGIL-CISL-UIL, Confindustria, Intersind. Contesta quindi talune affermazioni contenute nell'introduzione del programma che disconoscono il ruolo giocato dalle multinazionali nella crisi del petrolio e gli svantaggi che derivano all'Italia dalla sua adesione all'Agenzia internazionale per l'energia, dominata dagli interessi di quei grandi gruppi. Chiede quindi che sia seriamente documentata la scelta delle due filiere e l'incidenza che il programma energetico può avere in termini di occupazione, di attività indotte o di impoverimento sugli altri settori industriali. La parte nucleare del programma pecca a suo avviso di credibilità per quanto concerne la questione dei tempi di costruzione delle centrali e l'entità del finanziamento necessario a mettere in moto il meccanismo produttivo. Rileva infine la totale mancanza di un articolato discorso europeo e di scelte chiare e operative per quanto concerne il ritrattamento dei residui radioattivi.

Il deputato Corti esprime le sue perplessità sulla scelta dell'Alto Commissariato quale istanza unificatrice delle politiche energetiche, nel momento in cui la Francia sta procedendo ad una seria revisione dell'esperienza fatta da un analogo organismo. Osserva inoltre, a proposito della committenza nucleare, che la tendenza a creare dei clienti privilegiati rende il compito di vigilanza dello Stato in materia di costi e produttività estremamente importante e delicato. D'altra parte, occorre evitare di accumulare troppe ordinazioni per non vietarsi di utilizzare le successive innovazioni tecnologiche così frequenti in campo nucleare. Anche per quanto riguarda le previste società miste per l'approvvigionamento e il trattamento dell'uranio, rileva che il sistema di clienti obbligati che si tende ad introdurre non può non condizionare negativamente i costi oltre che essere probabilmente in contrasto con

le norme della Comunità europea. Sono altresì da approfondire le scadenze del piano di finanziamento in relazione all'andamento dell'inflazione e alla strutturazione delle tariffe elettriche.

Il deputato Milani chiede in base a quali criteri è stata scelta la soluzione dell'Alto Commissariato rispetto a tutte le altre soluzioni alternative. Chiede altresì a quale ordine di grandezza può assommare il finanziamento totale del programma, visto che il documento riferisce in dettaglio solo il piano finanziario dell'Enel. Domanda inoltre chiarimenti sul piano aggiuntivo relativo alle centrali tradizionali, sull'eventuale terza filiera e sull'effettivo impegno della FIAT in campo nucleare. Circa le ipotesi quantitative relative all'approvvigionamento di uranio naturale e arricchito, chiede quale sia la reale situazione in rapporto all'andamento del mercato mondiale. Auspica infine una politica di commesse concordate che garantisca il massimo apporto di tutte le componenti dell'apparato produttivo.

Il Presidente Mammi rinvia il seguito della discussione a mercoledì prossimo.

In fine di seduta il deputato D'Angelo, ricordata l'iniziativa congiunta delle Commissioni Industria della Camera e del Senato per un'indagine conoscitiva sull'assicurazione RCA, rileva l'opportunità di una immediata comunicazione del Ministro su tale tema.

Il Ministro Donat-Cattin si dice disposto a riferire in Parlamento, salvo l'opportunità della scelta tra la Camera e il Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 10 —
Presidenza del Presidente FRASCA. — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Venturoli ricorda che il gruppo comunista ha più volte sottolineato l'esigenza che il programma dei lavori della Commissione rispetti certe priorità, af-

frontando i temi di maggior rilievo sociale e sanitario (la riforma sanitaria in primo luogo, l'aborto, lo scioglimento dell'ONMI, la droga quando perverrà dal Senato), accantonando invece per il momento l'esame di provvedimenti di portata più circoscritta come quelli all'ordine del giorno di oggi, anche perché si tratta di questioni che interferiscono con le prospettive di riforma dell'intero settore sanitario e che possono dar luogo a spinte settoriali e corporative.

Il deputato Morini, premesso che come è noto il gruppo democristiano concorda pienamente sulla priorità da dare ai temi di vasta portata sociale e sanitaria, fa osservare che si sta portando avanti sia il lavoro sulla riforma a cura del comitato ristretto, sia la questione dell'aborto per cui è previsto per domani l'inizio dei lavori dell'apposito comitato, mentre per la droga si è già concordato di iscrivere tale provvedimento all'ordine del giorno non appena sarà trasmesso dal Senato; quanto allo scioglimento dell'ONMI si è dovuto attendere l'assenso del gruppo liberale alla richiesta di trasferimento in sede legislativa. Nel mantenere fermo l'impegno prioritario su questi temi è emersa tuttavia l'opportunità di esaminare nella seduta odierna, alcune questioni sulle quali era già avviato il confronto tra i gruppi e che, pur riguardando argomenti specifici e parziali, sono peraltro di notevole rilievo.

Il Presidente Frasca, dopo aver precisato che il calendario della seduta odierna rispecchia le deliberazioni dell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, fa presente, in riferimento all'esigenza di rispettare alcune priorità di lavoro, che per quanto riguarda la riforma sanitaria procedono speditamente i lavori del comitato ristretto; quanto all'aborto è convocata per domani la riunione dell'apposito comitato, dopo che i gruppi avevano fatto pervenire solo nella scorsa settimana l'indicazione dei nominativi dei membri designati in tale comitato; circa l'ONMI ha provveduto a sollecitare l'adesione del gruppo liberale alla sede legislativa. Ritiene, quindi, di poter dire che per quanto riguarda i provvedimenti già assegnati alla Commissione siano state rispettate le priorità stabilite e riconosciute da tutti i gruppi. Quanto agli argomenti oggi all'ordine del giorno si tratta di provvedimenti il cui *iter* era già avviato e che sembrava opportuno concludere nel volgere di una o due sedute.

Proposta di legge:

Calvetti ed altri: Elevazione del limite massimo di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia (*Parere della VIII Commissione*) (437).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento.

Il deputato Morini osserva che si poteva trarre spunto da questa proposta di legge per definire problemi di carattere più generale in materia di formazione professionale delle categorie paramediche, in collegamento alla prospettiva di un diverso ruolo della scuola media superiore in questo campo. Poiché comunque questo potrebbe rallentare l'*iter* del provvedimento, invita ad affrontare almeno la questione dei limiti minimi (da portare a livelli più bassi degli attuali) e massimi (da abolire) di età per le categorie paramediche; annuncia degli emendamenti in questo senso.

Secondo il deputato Di Gioia il tema in questione meriterebbe una regolamentazione generale, mentre è affrontato settorialmente in numerose proposte di legge che riguardano le varie categorie paramediche; suggerisce quindi di nominare un comitato ristretto con l'incarico di elaborare un provvedimento organico in materia.

Anche il deputato Venturoli ritiene che la questione dei limiti di età non possa essere affrontata in modo frammentario, ma vada risolta nel contesto di un provvedimento organico sulle professioni paramediche, che da tempo dovrebbe essere allo studio del Governo: chiede al sottosegretario di fornire informazioni al riguardo.

Il deputato Giannina Cattaneo Petrini, pur dichiarandosi sensibile all'esigenza di un provvedimento organico in materia di professioni paramediche, sottolinea che si tratta intanto di rimediare ad una incongruenza riscontrabile nella legislazione vigente.

Dopo che il deputato Morini ha precisato di essere contrario alla proposta di nominare un comitato ristretto e di essere disponibile a limitare i propri emendamenti all'abolizione del limite massimo di età per tutte le categorie paramediche, il sottosegretario Foschi rileva che, nel dare il proprio assenso alla sede legislativa, i vari gruppi avevano preso atto della validità delle motivazioni poste a base del provvedimento odierno, al di là dell'opportunità di un intervento più ampio ed organico nel settore

delle professioni paramediche. Al riguardo osserva che vi sono delle proposte di iniziativa parlamentare sulla cui base il Governo ritiene che sia possibile avviare la discussione, senza giungere alla presentazione di un proprio specifico provvedimento. Conclude auspicando che comunque la questione dei limiti di età sia risolta subito con la approvazione della proposta di legge in discussione, almeno limitatamente alle categorie prese in considerazione nella proposta di legge stessa, che operano in settori di grande importanza.

Dopo che il relatore Sisto ha ribadito l'esigenza almeno di armonizzare tra loro le norme vigenti, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta per consentire uno scambio di vedute tra i gruppi sull'argomento in discussione, nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Proposta di legge:

Senatori Barra ed altri: Norme per le assistenti all'infanzia (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2525).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge all'ordine del giorno.

Il deputato De Maria fa presente di aver presentato una proposta di legge n. 3891 che si augura possa essere assegnata alla Commissione, in cui oltre ad equiparare le assistenti all'infanzia alle puericultrici si prevede per questo personale la possibilità di avere un incarico di insegnamento nelle scuole materne statali: auspicando la possibilità di un abbinamento di questa sua proposta con quella in discussione, chiede un breve rinvio del dibattito odierno.

Il deputato Sandomenico, pur dichiarandosi in linea di principio non contrario al provvedimento in discussione, fa presente che è assegnata alla Commissione anche una proposta di legge Giomo (n. 1178) che riguarda materia analoga e potrebbe essere abbinata a quella in discussione; è d'accordo pertanto per un breve rinvio del dibattito. A questa considerazione si associa anche il deputato De Lorenzo.

I deputati Morini e Maurizio Monti si dichiarano invece favorevoli all'emendamento all'articolo unico proposto nella precedente seduta dal relatore Sisto e invitano ad approvare subito il provvedimento, richiamando l'urgenza del problema in discussione e osservando che le proposte di legge citate dai colleghi De Maria e Sandomenico

riguardano una questione diversa che rientra piuttosto nella competenza della Commissione istruzione. Anche il deputato Cortese concorda con queste considerazioni; a sua volta il deputato D'Aniello si dichiara contrario a conferire eventuali incarichi di insegnamento a questo personale.

Il relatore Sisto invita a non incorrere in un equivoco assimilando le assistenti all'infanzia alle assistenti alla comunità infantile che costituiscono un'altra categoria e alle quali ritiene si riferisca la proposta di legge del collega De Maria.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta, per favorire uno scambio di vedute fra i gruppi sui problemi oggi emersi.

Disegno di legge:

Provvedimenti per la profilassi delle malattie esotiche nonché per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffuse degli animali (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XI Commissione*) (2660).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il relatore Allocca avverte che la Commissione bilancio non ha ancora concluso il riesame del parere contrario a suo tempo espresso sul provvedimento e sollecita l'impegno del Governo per superare le difficoltà esistenti nel settore della spesa.

Il deputato Menichino sollecita il Governo ad adoperarsi per sbloccare, parallelamente, anche le spese inerenti alla proposta di legge n. 3737 sulla tubercolosi e brucellosi bovina, che va in qualche modo a completare le misure contenute nel provvedimento oggi in esame e, quindi, dovrebbe essere discussa contemporaneamente al disegno di legge n. 2660.

Il sottosegretario Foschi si sofferma sui motivi che consigliano l'urgente approvazione del disegno di legge n. 2660 nel testo trasmesso dal Senato, chiedendo al Presidente di voler trasmettere alla V Commissione il testo riassuntivo di queste considerazioni predisposto dal Ministero della sanità, in modo da fornire alla Commissione bilancio più precisi elementi di valutazione ai fini del riesame del parere contrario a suo tempo espresso.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 11,40.
— *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

Proposte di legge:

Chiovini Cecilia ed altri: **Adeguamento dei contributi di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernente il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato** (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3294);

Zaffanella ed altri: **Aumento del contributo di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernente il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato** (*Parere della II e della V Commissione*) (3767).
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il sottosegretario Foschi informa preliminarmente che manca ancora il concerto del tesoro sullo schema di provvedimento predisposto dal Ministero della sanità, di cui aveva dato notizia nella precedente seduta. Nel ribadire che un intervento di modifica e di rifinanziamento della legge numero 1044 del 1971 riveste carattere assolutamente prioritario anche per l'esigenza di dar risposta a una pressante domanda sociale, si impegna a sollecitare la conclusione dell'*iter* ministeriale del provvedimento governativo e si rimette alla Commissione per quanto riguarda l'*iter* parlamentare delle proposte di legge in esame.

Il deputato Cecilia Chiovini prendendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario chiede di poter prendere visione in via ufficiosa del progetto governativo e invita a portare avanti con la massima tempestività il dibattito sulle proposte di legge parlamentari, affidando poi ad un eventuale comitato ristretto la elaborazione di un testo unificato di tali proposte.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatori Costa e Della Porta: **Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio medico** (*Approvata dalla XII Commissione del Senato*) (*Parere della I e della VIII Commissione*) (2082).
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il relatore Allocca illustra il provvedimento esprimendo per altro serie riserve

sul tipo di scuola che si vuole istituire per i tecnici di laboratorio medico.

Il deputato Cortese concorda con il relatore, ritenendo non ipotizzabile una scuola che attribuisca una generica qualifica di tecnico di laboratorio medico.

Il deputato De Lorenzo auspica un provvedimento globale del Governo che possa regolamentare in modo organico la materia.

Il deputato Morini, pur concordando nel giudizio negativo sui contenuti della proposta di legge in esame, rileva che occorre tuttavia studiare delle norme per superare l'articolo 88 del testo unico delle leggi sanitarie, che favorisce abusi e sperequazioni nell'ambito della categoria dei tecnici di laboratorio medico.

Il deputato Di Gioia concorda che esiste il problema della preparazione professionale dei tecnici di laboratorio, ma si tratta di vedere che tipo di scuole istituire. Occorre esaminare più a fondo questo problema, anche con riferimento ad altre proposte di legge che riguardano la categoria.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

Il Presidente Carraro, nel ricordare che la discussione davanti alla Corte costituzionale dei noti ricorsi per conflitto di attribuzione promossi nei confronti della Commissione dai Tribunali di Milano e Torino avrà luogo l'8 ottobre 1975, comunica che la Commissione medesima sarà difesa nei giudizi in questione dagli avvocati professori Sandulli e Pisapia.

Successivamente la Commissione, approvando le proposte formulate dal Presidente Carraro, stabilisce che la presentazione ai Presidenti delle Camere della relazione conclusiva avvenga entro il corrente anno, e programma a tal fine il calendario dei propri lavori.

Il Presidente Carraro toglie, quindi, la seduta avvertendo che la Commissione sarà convocata a domicilio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 25 settembre, ore 9,30

COMMISSIONI RIUNITE IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 25 settembre, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 1655, 3435, 3474, 3651, 3654 e 3661, concernenti l'aborto.

COMMISSIONI RIUNITE XII (Industria) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 25 settembre, ore 12.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 25 settembre, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Giovedì 25 settembre, ore 9,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Giovedì 25 settembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per la riforma della scuola secondaria superiore (1975) — (*Parere della I, V e XIII Commissione*);

RAICICH ed altri: Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (260) — (*Parere della I, V e XIII Commissione*);

LENOCI e BALLARDINI: Istituzione della scuola secondaria superiore unitaria (3852) — (*Parere della I, V e XIII Commissione*);

CERVONE ed altri: Ordinamento della scuola secondaria superiore (3928) — (*Parere della I, II, V e XIII Commissione*);

CARIGLIA: Riforma della scuola secondaria superiore (3963) — (*Parere della I, V e XIII Commissione*);

— Relatore: Meucci.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 25 settembre, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 1° ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Norme sul riordinamento della pubblica amministrazione (3157-bis) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Olivi;

Utilizzazione del personale degli enti edilizi soppressi (3805) — (*Parere della V, della IX e della XII Commissione*) — Relatore: Bressani.

Esame della proposta di legge:

Senatori MURMURA, BARRA e TREU: Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2722) — Relatore: Olivi.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 1° ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica libanese, effettuato in Roma il 18 giugno-4 agosto 1973, aggiuntivo alla Convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmato a Beirut

il 9 giugno 1966 (*Approvato dal Senato*) (3879) — (*Parere della VI e della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Siria per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Damasco il 20 dicembre 1973 (*Approvato dal Senato*) (3881) — (*Parere della VI e della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta e del disegno di legge:

FRACANZANI ed altri: Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (1291) — (*Parere della V Commissione*);

Concessione di un contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-75 (3549) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Di Giannantonio.

Discussione dei disegni di legge:

Contributo per la partecipazione italiana al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3899) — (*Parere della V e della XI Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 (3969) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Fracanzani.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) — (3902) — (*Parere della V Commissione*);

GULLOTTI ed altri: Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (71) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Marchetti.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 2 ottobre, ore 16,30.

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sulla situazione del settore vinicolo.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere sulle domande:

contro il deputato Miceli Salvatore, per il reato di cui all'articolo 349, primo comma, del codice penale (violazione di sigilli) (Doc. IV, n. 233);

contro il deputato Morini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 614 del codice penale (violazione di domicilio) (Doc. IV, n. 235);

— *Relatore:* Fracchia.

X Commissione permanente (Trasporti):

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto (2861);

— *Relatore:* Dal Maso.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.